****

**Rut**

**18. Spigolatura**

*Spirito di Dio,*

*donami un cuore docile all’ascolto.
Fa’ che io non ponga ostacoli alla Parola
che uscirà dalla bocca di Dio.
Che tale Parola non torni a lui
senza aver operato in me ciò che egli desidera
e senza aver compiuto ciò per cui l’hai mandata.*

*(Carlo Maria Martini)*

**Dal libro di Rut (2)**

“*Noemi aveva un parente da parte del marito, un uomo altolocato della famiglia di Elimèlec, che si chiamava Booz. 2Rut, la moabita, disse a Noemi: "Lasciami andare in campagna a spigolare*…”

Leggo con calma il brano della Scrittura, come se non lo avessi mai letto prima e poi… lo rileggo cercando di notare chi sono i personaggi, quali gli oggetti, quali i verbi, quale soprattutto il messaggio. Noto e gusto anche una sola frase del passo che ho letto, anche una sola parola, quella che mi ha colpito di più.

**Per confrontarsi**

**In relazione con Dio**

Per comprendere meglio che tipo di relazione i personaggi del libro di Rut intrattengano con Dio, è necessario sostare sulla conclusione del secondo capitolo: qui troviamo Noemi che, nonostante le disgrazie subite, sa riconoscere la benedizione di Dio, attraverso l’azione degli uomini, in ciò che le racconta la nuora, nel fatto che abbia trovato grazia presso un parente che potrebbe esercitare il diritto di riscatto. In fondo, proprio perché il rapporto con Dio non è venuto meno nel dolore e nella fatica della prova, diventa possibile continuare a riconoscere la presenza di un progetto di bene che aspetta di essere interpretato per essere vissuto nella gioia.

**In relazione con gli altri**

Il bene fatto da Rut è riconosciuto da Booz: ciò che ha fatto per la suocera diventa la sua carta di identità nei confronti di un ambiente straniero. La sua scelta di rimanere con la suocera, le viene accreditata come giustizia, come chiara testimonianza di una vita onesta e virtuosa. Il testo sembra trasmetterci l’idea che il bene scelto con coscienza segna positivamente la nostra vita. Booz si interessa di Rut perché la ritiene credibile nel suo modo di apparire e di essere: una persona che non ha bisogno di raccontarsi diversamente da quello che è, perché non ha nulla da nascondere. Per lei parlano i fatti e le scelte che ha compiuto.

**Una comunità di relazioni**

Nel dialogo tra Booz e Rut, ma anche nella ripresa successiva tra Rut e la suocera, ritorna costantemente la presenza di Dio in variegate forme di benedizioni: siamo di fronte a persone che sanno augurare il bene a chi le frequenta, persone in grado di riconoscere l’origine del bene nell’azione di Dio che innerva il senso profondo delle relazioni veramente umane. Dio non è un optional di cui poter fare a meno, se si crede davvero nella possibilità di costruire una comunità. C’è da chiedersi quanto spazio siamo disposti a riconoscergli nella nostra quotidianità perché ciò si realizzi.

**In relazione alla Parola**

Anche nella nostra civiltà contadina, fino a pochi decenni fa, era previsto il diritto di **spigolatura,** cioè la possibilità concessa ai più poveri e agli indigenti di accaparrarsi quanto rimasto indietro dopo la prima fase della raccolta. Un modo per garantire una possibilità di sopravvivenza a chi era sprovvisto di altre forme di protezione: una forma di attenzione per i più poveri che però prevedeva le proprie regole, come quella di non poter spigolare attorno ai covoni, dove era evidente che ci potesse essere la possibilità di raccogliere molta più roba. Booz concede a Rut una deroga alla legge, lasciando presagire quanto Gesù sarà solito ricordare costantemente: la legge è fatta per l’uomo e non viceversa.

**Un testimone di relazioni**

Quante persone oggi, anche nella nei nostri paesi e nelle nostre città, vivono situazioni di povertà. Attorno ai loro bisogni si muovono tante organizzazioni e servizi, spesso volontarie, che fanno in modo che la vita, ogni vita, possa sempre essere vissuta con dignità. e dimostrano con loro agire quotidiano e spesso silenzioso, che la solidarietà è una forza capace di cambiare la vita! Come dice Papa Francesco: ““La cultura della solidarietà esprime concretamente la partecipazione alla costruzione di una società fraterna, al cui centro vi è la persona umana”. Trentino solidale, Banco Alimentare, Caritas con tutti i suoi servizi, sono alcune delle realtà attive nella nostra Provincia.

(https://www.diocesitn.it/area-testimonianza/attivita-servizio-caritas/)

**Per la preghiera**

Il salmo 121 sembra essere il più adatto ad esprimere il senso di speranza coltivato da Noemi e Rut e il tono complessivo di fiducia nei confronti di Dio in cui si svolge l’intera vicenda.

**Dal salmo 121(120)**

 Alzo gli occhi verso i monti:

da dove mi verrà l’aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore:

egli ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,

non si addormenterà il tuo custode.

Non si addormenterà, non prenderà sonno

il custode d’Israele.

Il Signore è il tuo custode,

il Signore è la tua ombra

e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole,

né la luna di notte.

Il Signore ti custodirà da ogni male:

egli custodirà la tua vita.

Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,

da ora e per sempre.